

Anno XXIII N° 233 - Febbraio 2022

4Passi

notiziario mensile a cura del Gruppo Escursionistico
oltrelacittà



Copia riservata per

**Rinaldi-San Romolo
e ritorno**

Donnini

Rinaldi- San Romolo e ritorno

6 Febbraio 2022

Ritrovo al parcheggio di via del Perugino, da lì in auto ci dirigiamo verso Scandicci-Rinaldi.

Nei pressi della villa Antinori si lasciano le auto e si prende l'argine del torrente Vingone che ci conduce fino a Capannuccia, da qui su strada asfaltata e poco transitata si inizia a salire verso la frazione di Sant'Ilario e, proseguendo verso la collina di San Romolo, situata a sud-est di Lastra a Signa, ed è il posto più elevato del comune ben 285 m sul livello del mare.

Dalla sommità di San Romolo possiamo ammirare la piana di Firenze, Prato e Pistoia con gli Appennini sullo sfondo e volgendo lo sguardo Montespertoli e San Casciano fino a San Miniato.

Proprio nello spazio, sulla sommità si trova la chiesetta di San Romolo a Settino, del XI secolo, già eremo fin dall'anno Mille.

La chiesa non è purtroppo visitabile: già da 1986 fu accorpata alla parrocchia di Calcinai, poco lontana, ed è usata solo in occasione di matrimoni e battesimi.

SI RICORDA CHE: la partecipazione è subordinata con iscrizione Arci 2022 e naturalmente in caso di pioggia l'escursione è rimandata.

BLOCK NOTES: Rinaldi-San Romolo e ritorno

Organizzatori - Patrizia Burchini - Gianna Catarzi

N.B.: Sempre in ottemperanza delle misure anticovid vigenti

RITROVO: ore 9:30 Via del Perugino ang. Via Simone Martini

PARTENZA: ore 9:45

TRASPORTO: mezzi propri

PRANZO: a sacco

ESCURSIONE: Media - Facile

DISLIVELLO: salita e discesa 300 m. circa

DURATA ESCURSIONE: 4/5 ore (km. 12 circa)



Quota individuale: € 3,00

**Coloro che metteranno le proprie auto a disposizione non pagheranno la quota
Iscrizioni a partire da martedì 1 febbraio 2022 telefonando al referente:**

Patrizia Burchini 349 7562380

La "Cassia Vetus" di Donnini

Domenica 20 Febbraio



Itinerario alla scoperta del tracciato della Cassia Vetus, la strada romana che collegava Arezzo con Fiesole.

A Donnini, lasciate le auto, a piedi si entra in piazza Fiasci e si percorre via Diaz passando sotto una bassa volta. Alla fine della via, in un'altra minuscola piazzetta, si prende a sinistra la stradetta asfaltata che si dirige verso Fontinerni, tocca Casellina e arriva a un antico mulino nelle vicinanze del Borro di Lagacciolo. Subito dopo si supera il Borro arrivando ad un secondo, più

piccolo corso d'acqua. Prima di superarlo si prende a destra una pista dal fondo erboso evidenziata da segnavia bianco-rossi, che ricalca probabilmente la Cassia Vetus. Si sale lungo un dosso in parte boschivo in parte coltivato a vite, si tocca Melosa e da qui, su una stradella, si arriva alla chiesa di Pagiano.

Sulla via più importante, ora asfaltata, si prende un bivio a sinistra e si sale sulla strada che porta alla provinciale per Pelago, si supera il bivio per Magnale e si giunge alla Rimessa.

A sinistra si imbecca la stretta strada per Carbonile, che transita davanti a Castel Sofia poi a Montepescoli e infine giunge al punto dove, a sinistra, scende un'ampia sterrata. Si fiancheggia un piccolo cimitero, che rimane a sinistra, e poco dopo, al trivio, si va sinistra. Superate le case e la chiesa di Santa Lucia si scende a un torrente e, lungo questo, si arriva all'asfalto presso Fontisterni. Si va sinistra e, poco dopo, ci si ritrova sulla via dell'andata e si torna a Donnini.

La "Cassia Vetus"

L'importante via consolare ripercorreva in gran parte un tracciato di origine etrusca che univa Chiusi ad Arezzo passando per Cortona. Nel II secolo Arezzo divenne roccaforte essenziale a difesa delle incursioni dei Celti. È il periodo in cui il censore Lucio Cassio Longino intraprese la ristrutturazione della via che da lui ebbe il nome.

La strada usciva da Roma, passava da Chiusi, toccava il lago Trasimeno fino ad arrivare ad Arezzo (Adretium).

Il tratto da Arezzo a Fiesole coincide esattamente con quello etrusco. In epoca medievale, fra Castiglion Fibocchi, dove nel XII secolo venne eretto il "Castellio de Filiis Bocchi" feudo dei Conti Pazzi, e Cascia



vicino a Reggello, prese il nome di via dei Sette Ponti lungo la quale sono stati rinvenuti numerosi resti di età romana e pre-romana. La Cassia Vetus usciva da Arezzo dalla medievale porta San Clemente, superato l'Arno a Ponte a Buriano (Vicus Aburianus) correva lungo le pendici del Pratomagno ad una altezza media di circa 300 m sia per evitare l'attraversamento di piccoli corsi d'acqua sia la pianura alluvionale dell'Arno, così da facilitare la viabilità. L'area su cui si snoda la strada è caratterizzata da ampi pianori, come testimoniano i toponimi di molte località Pian di Cascia (forse Plano de Via Cassia), Pian di Castelfranco, Pian di Scò ed è costellata di pievi romaniche a testimonianza di

quanto il percorso sia stato frequentato anche in epoca medievale.

Da Castiglion Fibocchi la strada proseguiva dritta verso Borro e toccando Case San Michele, Traiana (villa Laetoriana) e Paterna (praedia Paterniana) arrivava nel luogo dove nell'VIII secolo venne eretta su resti romani la Pieve di S. Pietro a Gropina. Attraversato il torrente Ciuffenna la strada piegava verso Montemarciano (Vicus Marcianus) luogo dove sorse la medievale chiesa di Santa Maria delle Grazie e continuava per Montalto (castello del XII secolo) per giungere a Certignano (Fundus Certinianus).

Proseguendo verso Donnini la strada incontrava Pitiana, dove sorge la Pieve, superava poi il torrente Vicano di Pelago e giungeva al ponte sulla Sieve (fluvius Sevis) di cui resta qualche piccola traccia, alla stretta di Fossato, sotto il poggio di Quona. Come riferisce il Chini circa 800 metri a nord dalla confluenza della Sieve nell'Arno esisteva un tempo il cosiddetto "ponte a Vico", di epoca romana, dove si dice fosse transitato Annibale in marcia verso il Trasimeno.

Al di là della Sieve la strada romana, volgendo ad ovest, proseguiva lungo la riva destra dell'Arno, toccando il borgo delle Sieci (dove nel 1914 vennero scoperti ruderi di una villa romana) e quello di Compiobbi (Complubium). Qui, abbandonato il corso dell'Arno, si dirigeva verso il colle su cui sorge il borgo di Terenzano (praedium Terentianum), continuando poi per Settignano (praedium Septimianum), Corbignano, Maiano (praedium Marianum) fino all'etrusca città di Fiesole.

BLOCK NOTES: La "Cassia Vetus" di Donnini

20 febbraio 2022

N.B.: Sempre in ottemperanza delle misure anticovid vigenti

Organizzatori : Martini Piero - Di Chiazza Agostino

RITROVO: ore 8:30 Via del Perugino ang. Via Simone Martini

PARTENZA: ore 8:45

TRASPORTO: Mezzi propri

PRANZO: a sacco

ESCURSIONE: Medio-Facile

DISLIVELLO: salita e discesa m. 350

DURATA ESCURSIONE: ore 3:30 circa (10/11 km circa)



Quota individuale: € 8,00

Coloro che metteranno le proprie auto a disposizione saranno rimborsati con € 20,00

Coloro che raggiungeranno autonomamente l'inizio dell'escursione

pagheranno la quota fissa di € 5,00

Iscrizioni a partire da martedì 15 febbraio telefonando al referente

Piero Martini cellulare 339 8625601

Nel programma anno 2022 ci sono 2 escursioni di più giorni:

22/25 Aprile : Bologna -San Piero a Sieve tappe del Cammino degli Dei.

Quota di partecipazione € 260,00

La quota comprende viaggio in treno o bus per Bologna , rientro in treno da San Piero a Sieve, colazioni, pranzi a sacco cene e pernottamenti in camere di più letti.

Coloro che sono intenzionati a partecipare devono dare comunicazione entro il **15 Febbraio** e confermare entro il **28 febbraio** versando un acconto di **euro 50,00**.

L'acconto verrà rimborsato solo in caso di disdetta dell'escursione.

2-5 giugno Umbria diversa (vedi itinerario pagine seguenti)

**I PARTECIPANTI ALLE ESCURSIONI DEVONO ESSERE MUNITI DI
CERTIFICAZIONE VERDE COVID-19
DA PRESENTARE ALLA PARTENZA DA FIRENZE**

REFERENTE : Agostino Di Chiazza tel. 055783871 cell. 3395078636

2-5 giugno Umbria diversa Spoleto e vecchia ferrovia

PROGRAMMA

I GIORNO 2 Giugno - Partenza ore 7.15 arrivo e visita all'Oasi WWF del lago di Alviano.

L'Oasi naturalistica lago di Alviano è un'area naturale protetta gestita dal WWF Italia che si trova in Umbria, in provincia di Terni. L'area ha una superficie di circa 900 ettari. Il Lago di Alviano è stato realizzato nel 1993 con uno sbarramento del fiume Tevere. L'esigenza era quella di regolamentare le acque reflue del Lago di Corbara per poterle sfruttare a fini energetici. Soggetto ad un progressivo impaludamento (la profondità si atesta mediamente sui 30 cm) il lago ha richiamato con il tempo migliaia di uccelli in migrazione, così da indurre le amministrazioni locali, insieme al WWF Italia e all'Enel, alla realizzazione di un'oasi naturale, definita appunto Oasi naturalistica di Alviano.



Escursione con guida di 3 ore (circa 7 km). Pranzo a sacco .



Pomeriggio Narni, città e visita con guida a Narni sotterranea. NARNI SOTTERRANEA, un complesso di ipogei riscoperti a partire dal 1977, costituiti per la maggior parte da cisterne per l'acqua e da locali adibiti a differenti usi, sia dalla popolazione che dagli ordini monastici.

II GIORNO 3 Giugno - Escursione lungo l'antica ferrovia Spoleto - Norcia

Questo fantastico trekking si svolgerà lungo la ferrovia che anticamente era un'importantissima via di comunicazione e collegamento che permetteva di raggiungere l'alta Valnerina, oggi riaperta a beneficio di escursionisti e bikers. Famoso ormai per la bellezza dei panorami e del percorso in sé, il sentiero ci porterà letteralmente lungo il tracciato della ferrovia. Attraverseremo gallerie, ponti e viadotti, lungo quello che era considerato un capolavoro dell'ingegneria di stile alpino ma inserito perfettamente nel contesto del tipico paesaggio appenninico. Il sentiero non presenta particolari difficoltà né dislivelli importanti, rendendolo praticamente adatto a tutti i camminatori, più o meno esperti. Il tratto che faremo si divide in due tappe. **I° tappa - Dalla Stazione di Caprareccia a Santa Anatolia di Narco.** In questa tappa incontriamo le gallerie, occorre fare attenzione e essere muniti di torcia elettrica. (ore 3,30 dislivello m.250 Km. 11,5). **II° tappa - Santa Anatolia di Narco a Piedipaterno-** (ore 1,30 dislivello m. Km.6).



6 Possibilità di effettuare solo una tappa e fermarsi a Santa Anatolia di Narco e visitare il paese e il Museo della Canapa

Al termine del trekking rientro e visita di Spoleto. Cena e pernottamento

III giorno 5 giugno - Cascate delle Marmore e Fonti del Clitunno

Marmore - SENTIERI DEI TRE SALTI itinerario completo VISITA GUIDATA SENTIERI 1, 2 e 3 partendo dal Belvedere Superiore o Belvedere Inferiore. Di difficoltà media, porta alla visita dei 3 salti principali della Cascata, partendo dalla Specola e il Balcone degli Innamorati (sul primo salto) e poi sulle diverse terrazze panoramiche (sui successivi due salti). Una full immersion nella natura del parco. Durata 3h circa



Fonti del Clitunno - La storia

Il poetico parco naturalistico delle Fonti del Clitunno si estende su una superficie di quasi 10.000 mq lungo la via Flaminia fra Spoleto e Foligno, nel comune di Campello sul Clitunno. In origine le acque erano tanto abbondanti da confluire in un grande fiume che gli antichi Romani

navigavano per raggiungere la Capitale dell'impero. Le Fonti del Clitunno erano al tempo considerate sorgenti sacre, luoghi di culto dedicati al **Dio Clitunno** personificazione dell'omonimo fiume, in nome del quale furono costruiti diversi tempietti. L'incredibile bellezza naturale delle Fonti del Clitunno ha ispirato da sempre poeti e intellettuali nell'antichità le sorgenti furono lodate da Plinio il Giovane in una delle sue lettere e descritte da Virgilio nelle celebri Georgiche.

IV giorno 5 giugno - Bevagna e Carapace di Castelbuono

Comune della provincia di Perugia, è uno scrigno di tesori della Valle Umbra, è il borgo sospeso nel Medioevo, dove il tempo si è fermato. Un tempo nota per le tele pregiate che vi si producevano, tanto da essere chiamate "bevagne". È inserita tra i Borghi più belli d'Italia e tra le Bandiere arancioni.



Carapace di Tenuta Castelbuono - Buon cibo e buon vino. Ci troveremo nella tenuta umbra della prestigiosa Famiglia Lunelli, produttrice di vini da generazioni, la quale insieme al famoso architetto e orafo italiano Arnaldo Pomodoro ha avuto l'intuizione di creare il Carapace, un'opera d'arte contemporanea perfettamente integrata nell'ambiente, tra i vigneti, scrigno di grandi vini come il Sagrantino e il Rosso di Montefalco. La prima scultura al mondo con cantina interna dove si può bere, si trova proprio in questo angolo umbro tutto da scoprire. Parteciperemo a una visita guidata con degustazione. Al termine rientro a Firenze



QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 380,00.

Preiscrizione a partire da martedì 1 marzo dalle ore 21,15 e conferma entro il 20 marzo con versamento di €uro 100,00.

La quota comprende, viaggio in pullman, visite con guida all'oasi di Alviano, Narni sotterranea, Fonti del Clitunno e Carapace di Castelbuono. Sistemazione in albergo in camera doppia con prima colazione, cene, pranzi escluso quello del primo giorno .

REFERENTE : Agostino Di Chiazza tel. 055783871 cell. 3395078636

PROGRAMMA ESCURSIONI 2022

Febbraio

6 - Rinaldi - San Romolo
20 - Donnini

Marzo

6 - Anello dei Pittori (Vicchio)
20 - Bargino - Montefiridolfi

Aprile

3 - Anello Tavarnuzze - Impruneta
22/25 - Bologna - San Piero a Sieve
(La via degli Dei)

Maggio

1 - Anello della Calvana
15 - Acquedotto di Lucca
29 - Colle Val d'Elsa

Giugno

2/5 - Spoleto e dintorni
12 - Foresta del Teso
24/27 - Friuli - Venezia Giulia
10 - Risalita torrente Cecina

LEGENDA SIMBOLI



TURISTICA

Facile adatta a tutti



FACILE

Escursione inferiore a 4 ore
Dislivello massimo 300 m.



MEDIA

Escursione inferiore a 5 ore
Dislivello massimo 500 m.



IMPEGNATIVA

Escursione superiore a 5 ore
Dislivello oltre 500 m.



DIFFICILE

Escursione di lunga percorrenza Notevole
dislivello e tratti esposti